

Objekttyp: **FrontMatter**

Zeitschrift: **Rivista Militare Ticinese**

Band (Jahr): **14 (1942)**

Heft 3

PDF erstellt am: **22.07.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern. Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

RIVISTA MILITARE TICINESE

(Esce ogni due mesi)

Direzione e Redazione: Col. A. BOLZANI

Collaboratori: Col. MARCO ANTONINI, Ten. Col. ALDO CAMPONOVO, Magg. SMG. WALDO RIVA, Magg. EMILIO LUCCHINI, Magg. DEMETRIO BALESTRA, Magg. PIERO BALESTRA, Cap. BRENNO GALLI, Cap. FRITZ GANSSE, I. Ten. GILBERTO BULLA, I. Ten. VIRGILIO MARTINELLI, I. Ten. RODOLFO SCHMIDHAUSER, Ten. RENZO GILARDONI.

Amministrazione: Cap. GUIDO BUSTELLI — 1° Ten. TULLIO BERNASCONI

ABBONAMENTI: Per un anno: nella Svizzera Fr. 3.— / Conto Chèque postale XIa 53 • Lugano

Brevi cenni sullo sviluppo dell'aviazione militare

Allo scoppio della prima guerra mondiale, nessuno dei belligeranti attribuiva alla giovanissima arma azzurra quell'importanza che assunse poi in tempo brevissimo e che ancor oggi è lontana da un termine del suo sviluppo.

Gli scarsi apparecchi di cui si disponeva al principio delle ostilità vennero usati per la ricognizione tattica e strategica ed i risultati superarono subito ogni aspettativa: nel breve spazio di qualche ora un comando poteva essere orientato intorno a preparativi bellici (depositi, spostamenti di truppe, posizioni d'artiglieria, opere di fortificazione, ecc.) anche se avvenivano a parecchie giornate di marcia dietro il fronte. D'altra parte la ricognizione avversaria costringeva a celare le proprie azioni: trasporti importanti dovevano avvenire di notte o col maltempo e cominciò la necessità di dover mascherare e mimetizzare contro la vista dall'alto truppe, preparativi e depositi.

I primi combattimenti aerei avvennero appunto per impedire all'avversario la possibilità della ricognizione aerea. Erano duelli alla carabina fra i rispettivi osservatori. Nel '15 la mitragliatrice fece la sua apparizione nel cielo, montata su biposti francesi. Se ne munirono anche i monoposti i quali grazie alla loro maggior velocità ed agilità erano destinati all'intercettazione dei primi: così ebbero origine i „caccia”. In essi necessariamente la direzione di tiro dovette coincidere fin dal principio con la direzione